

lamente difficili, proteggendo docenti e compagni da eccessive forme di disturbo.

- ➔ Mette a punto con i/il docenti/e i progetti relativi agli allievi seguiti nella "zona cuscinetto".
- ➔ Favorisce, con le forme e le modalità ritenute più opportune, il reinserimento degli allievi nel gruppo classe e nella vita dell'istituto.

Istituto scolastico

- ➔ Contribuisce a prevenire e contenere le manifestazioni di disagio nei diversi spazi e momenti che caratterizzano la vita dell'istituto fuori dalle lezioni regolari.
- ➔ Collabora nelle diverse attività organizzate dagli istituti nei quali l'educatore interviene.

RISORSE AD HOC



* Alla fine del 2001, la Divisione scuola ha elaborato dodici misure per la gestione dei "casi problematici":
- 2 per la prevenzione;
- 5 per gli interventi interni alla scuola;
- 5 per gli interventi in collaborazione con altre istanze e servizi

(rif. Art. 53 cpv C del Regolamento scuola media)

Pedagogia speciale

Misure particolari di sostegno individualizzato

- ➔ La denominazione "Casi difficili" rinvia ad alcune misure specifiche e straordinarie*, in favore di allievi che presentano situazioni complesse di forte disadattamento, quando le ordinarie risorse a disposizione dell'istituto scolastico non si rivelano sufficienti o efficaci a risolvere o contenere il disagio dell'allievo nel contesto scolastico. Risorse supplementari possono essere richieste sulla base di un progetto scritto elaborato da un Gruppo operativo o dal CPD, all'indirizzo della preposta Commissione cantonale. Le risorse prevedono l'assegnazione di ore per docenti della sede o specialisti esterni all'istituto.
- ➔ Per gli allievi difficili (classi III e IV), a rischio d'inserimento in un curriculum professionale, è stato istituito un progetto denominato *Case management*.
www.ti.ch/decs/dfp/temi/casemanagement
- ➔ Per accompagnare nel percorso scolastico normale gli allievi con deficit sensoriali e/o motori oppure allievi che necessitano una scolarizzazione a domicilio, il DECS mette a disposizione delle risorse interne o esterne alla sede, sulla base di un progetto elaborato e diretto da un Gruppo operativo o dal CPD in collaborazione con i servizi specialistici.

Misure per le situazioni problematiche e risorse supplementari nella scuola media

agosto 2010
(aggiornato gennaio 2015)



La scuola media (SM) è sempre più confrontata con situazioni particolarmente difficili e complesse e nel corso negli anni ha sperimentato nuove misure e stanziato risorse specifiche supplementari.

Quest'opuscolo, destinato ai docenti, aggiorna e riassume brevemente gli elementi più importanti e concreti, in particolare:

- ➔ Consiglio permanente sul disadattamento (CPD).
- ➔ Educatore regionale.
- ➔ Risorse ad hoc: "casi difficili", "sostegno individualizzato", *Case management*.

Primo livello d'intervento



Il docente di sostegno pedagogico (DSP) è la prima persona di riferimento, oltre al docente di classe e al direttore, per il docente di materia confrontato con problemi di comportamento, di gestione della classe. Inoltre, per gli allievi esonerati da una o più materie, interviene il docente o l'operatore della differenziazione curricolare sulla base di un progetto.

Le misure che seguono sono adottate quando la situazione richiede un monitoraggio costante e un accompagnamento più intensivo a livello socio-educativo. Le misure supplementari sono applicate in classe come pure in ambiti esterni ad essa.

Altre informazioni e materiali:

www.scuoladecs.ti.ch/spp/situazioniproblematiche

CONSIGLIO PERMANENTE SUL DISADATTAMENTO (CPD)

Che cos'è

È una delle misure indicate nel documento UIM "Misure specifiche in merito alle situazioni gravemente problematiche o ingestibili con le risorse attuali" (maggio 2007).

È un dispositivo interno ad ogni istituto scolastico per il monitoraggio, l'analisi e la progettazione degli interventi relativi alle situazioni problematiche concernenti alcuni alunni per evitare che diventino ingestibili.

Il lavoro del CPD offre l'opportunità d'integrare, confrontare e sviluppare sguardi più attenti fra gli operatori scolastici sulle diverse forme di disagio. Il CPD, se "attivato" regolarmente, permette alla Direzione dell'istituto scolastico e alle persone coinvolte di avere una visione d'insieme e dettagliata della comunità scolastica, in particolare della parte più problematica di essa.

Composizione e funzionamento del CPD

È composto dal direttore SM, dal capogruppo del servizio sostegno pedagogico (SSP-SM) e da un docente che rappresenta il Collegio dei docenti. A dipendenza delle situazioni esaminate, ne fanno anche parte il docente di classe, il docente di sostegno pedagogico di riferimento per gli allievi di cui è discussa la situazione, l'educatore regionale, il docente o operatore "casi difficili", l'operatore scolastico specializzato quando sono coinvolti.

Il CPD ha dimostrato la sua efficacia quando sono garantite alcune condizioni: finalità e ruoli chiari fra i suoi membri, leadership, rispetto reciproco, regolarità degli incontri, flessibilità, definizione e buona gestione dei tempi di lavoro, comunicazione in rete.

Dimensioni caratterizzanti il CPD

- ➔ Monitorare e rilevare le situazioni problematiche all'interno dell'istituto.
- ➔ Promuovere un'adeguata procedura di segnalazione delle situazioni di disagio importante.
- ➔ Riflettere e concertare le possibili misure opportune da attivare. Il CPD elabora il progetto e definisce l'attribuzione dei compiti e delle responsabilità d'intervento, interni od esterni all'istituto scolastico.



EDUCATORE REGIONALE

Sei educatori sono presenti nelle scuole medie: uno per ogni gruppo regionale SSP.

Compiti dell'educatore

L'educatore nella SM

- ➔ Collabora nella realizzazione dei progetti elaborati dal Consiglio permanente sul disadattamento (CPD).
- ➔ Attua le misure di ordine socio-educativo nel quadro dei progetti di accompagnamento degli alunni elaborati dal CPD in ambito scolastico ed extra-scolastico.
- ➔ Partecipa alle attività del SSP.

I compiti a carattere psicologico, pedagogico e didattico sono assunti dal docente di sostegno pedagogico.

Procedure per sollecitare l'intervento dell'educatore

L'intervento dell'educatore

- ➔ È richiesto sulla base di progetti scritti, i quali vengono ideati, discussi e condivisi dal CPD.
- ➔ Viene pianificato dal capogruppo del SSP-SM in ragione delle necessità e delle disponibilità contingenti. Il capogruppo SSP-SM stabilirà le priorità e l'attribuzione dell'educatore ai singoli istituti scolastici.

I livelli d'intervento dell'educatore

Allievo

- ➔ Predisporre e organizza uno spazio formativo alternativo alle lezioni ("zona cuscinetto") per quegli alunni che non riescono, nonostante il sostegno fornito, a rispettare le regole dell'istituzione.
- ➔ Interviene nelle situazioni di allievi che hanno difficoltà a frequentare regolarmente la scuola.
- ➔ Collabora e mantiene i contatti con la famiglia dell'allievo e con gli operatori interni ed esterni agli istituti scolastici.
- ➔ Si adopera per organizzare con le istanze interessate i progetti di reinserimento scolastico o socioprofessionale e ne cura le diverse fasi.

Classe:

- ➔ Collabora con l'insegnante nella gestione di situazioni partico-

